

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. - All' Ufficio del Giornale - L. 10.
 - A Domicilio > 20.
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta > 22,
ESTERO, le spese di posta in più.
 Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
 Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all' Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L' Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi n. 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 8 maggio.

La festa campestre e il ballo offerto ai Principi ieri sera alle Cascine riuscirono veramente splendidi. Nella gran corte delle Cascine, ridotta a salone da ballo, e ne' locali annessi erano riuniti forse cinquemila invitati, tra cui 400 signore. Nel gran piazzale e ne' viali meglio che trentamila persone godevano la frescura, lo spettacolo della illuminazione, danzavano allegramente al suono delle bande, bevevano e mangiavano in bottegucce improvvisate tra le piante, con una cordialità e un buon umore veramente ammirabile. La stessa pioggia che sul principiare aveva minacciato di impedire la festa popolare giovò ad ammorzar la polvere che con una folla sì numerosa si sarebbe sollevata a nugoli, e rese più gradito il trattenimento. Forse i viali erano un po' scarsamente illuminati; ma per compenso il gran piazzale offriva uno spettacolo incantevole di luce, e di prospettive.

Ai trattenimenti dei due teatri pubblici assistette una folla stipata sino a ora tarda; poi tutti si rivolsero al piazzale dove si alternavano le danze e dove l'istesso Re volle discendere per godere della gioia del suo popolo. Dentro e fuori del palazzo fu uno scambio cordiale di visite, di applausi, di famigliari saluti. Nel palazzo la principessa, oggetto di tutti gli sguardi, si trovò in mezzo agli invitati, danzò in quadriglie con ufficiali e cittadini, e fu amabilissima con tutti. Il Re rimase nella festa sino a ora tarda, abbracciando e baciando al suo partire il principe di Prussia; i reali principi vi stettero sino alle tre e gli altri invitati protrassero le danze insino alle sei del mattino, con quell'allegrezza che di raro si trova nelle feste di famiglia. Insomma chi ha goduta questa serata ne serberà di certo lunga e gradita memoria. Fra gli onorati dalla Principessa nelle danze fu il figlio del ministro Cambrai-Digny e qualche altro ufficiale.

Il campo della politica in questi momenti è tranquillo; ed è molto se la Camera e il Senato possono continuare le loro sedute. La legge della tassa di registro e bollo è discusso più seriamente che non si crederebbe, e tra i discorsi più notevoli è da annoverarsi quello che fece ieri, quasi improvvisando, il deputato Mancini sulle tasse ereditarie, che pur troppo hanno dato luogo a tanti e così giusti reclami. Del resto conviene confessare che si ha torto in Italia di voler troppo ragionare sulle tasse. Noi viviamo in un periodo di transizione in cui gli enormi pesi sono divenuti indispensabili per uscire dalla crisi che ci minaccia; guai a noi se lo stato delle imposte presenti si votasse come normale. Convien pigliare i nostri piani finanziari per quello che valgono, cioè per temporanei spedienti, a cui si è costretti ricorrere per guadagnar tempo, e giungere a poco a poco ad una condizione normale, nella quale soltanto le teorie economiche e le norme scientifiche sulle imposte potranno avere la loro applicazione. C'è non toglie certamente che si cerchi di salvare quanto più si può i buoni principii della

pubblica economia, ma nello stesso tempo giova far mostra di una pieghevolezza e di una condiscendenza eccezionale, se si vuol riuscire ad un pratico risultato e dare alle leggi d' imposta quell' autorità che le rende tollerabili, ancorchè poco eque ai contribuenti. Il municipio di Firenze ha dimenticato di far invitare i cavalieri del torneo alla festa da ballo del Casino Borghesi, che si darà domani a sera, e se essi vi assisteranno si dovrà alla istanza che ne fecero i capi delle quadriglie. Anche questa critica sarebbe potuta evitare con un po' più di previdenza. Gli stessi cavalieri, compresi quelli che si prestarono alle feste di Torino, sono invitati domani dal Re a un pranzo di famiglia a Corte.

FESTE FIORENTINE

BALLO E FESTA POPOLARE ALLE CASCINE

Togliamo dall' *Opinione*:

Conosce la Commissione municipale per le feste l' *Adromiteno*? Non è un libro classico come la *Divina Commedia*, e neppure crediamo che possa giovare all' unità della lingua. Ma nelle province subalpine è tenuto in gran conto, non foss' altro per alcune aeree sentenze che contiene, fra le quali v' è pur quella che in materia di spettacoli si dovrebbe sempre incominciare dalla seconda rappresentanza.

Affinchè le cose in questa solenne occasione procedessero per bene anche a Firenze, il nostro Municipio avrebbe dovuto seguir quel precetto, interpretandolo un po' largamente, incominciando cioè dall' ultima festa. Si dirà che l' ingresso dei reali sposi, la rassegna militare e la stessa giostra non riuscirono male; ma ne hanno il merito principale la popolazione fiorentina, l' esercito e i giostratori. Quanto alla Commissione municipale non può nemmeno vantarsi d' aver salvato l' onore delle armi. Nella festa delle Cascine, al contrario, affermeremo di buon grado che la Commissione ha superato se stessa, se questa non fosse un' ironia. È meglio dire che finalmente ha fatta la ciambella col buco.

Il tempo ci aveva tenuto il broncio tutto il giorno. Per le vie era un continuo aprire e chiudere gli ombrelli, secondochè incominciava a piovigginare oppure il cielo accennava a rasserenarsi. Si chiedeva: Poverà o non poverà? precisamente come si chiede: Avremo o non avremo la guerra in primavera? Rassicuratevi, non abbiamo avuto la guerra, nè la pioggia. È vero che la luna rimase nascosta, ma fu prudenza. Ci avrebbe fatto una bella figura in mezzo a quella splendida illuminazione!

Fin dalle prime ore della sera ebbe principio l' emigrazione di Firenze verso le Cascine. Le carrozze di rimessa, gli *Omnibus*, i *fiacres* eseguivano questo nuovo *trasferimento della capitale*, e per alcune ore le Cascine furono la sede provvisoria del governo italiano, del Parlamento, degli impiegati, degli uscieri e dei cavalieri. A Firenze non rimasero che i malcontenti e si contavano sulle dita.

L' aspetto delle Cascine era incantevole, e non a torto furono paragonate ai giardini di Armida, tanto più che d' Armida ve n' erano parecchie, ma è dubbio se altrettanti fossero i Rinaldi. I lumi furono accesi solennemente, cioè senza fretta, pian piano, bel bello, e l' illuminazione era compiuta circa le undici, che è quanto dire più di mezz' ora dopo che la Corte era entrata nel palazzo. Anche la

musica per le danze popolari si fece desiderare alquanto, e già s' udiva a gridare da diverse parti: *La suoni, la suoni, sor Grillenzoni*. Qualcuno, impaziente di muover le gambe, si pose a ballare mentre i compagni canterellavano la polka. Ma quando i lumi furono accesi e i suonatori diedero fiato alle trombe ed ai flauti, siamo i primi a riconoscere che nulla si poteva immaginare di più bello e di più fantastico. Basti il dire che non s' udì a nominare una volta l' Ottino, ch' è il *Mane*, *Thecel*, *Phares* degli illuminatori fiorentini. Di quando in quando s' aggiungevano i fuochi del Bengala, e dal Monte Oliveto partivano razzi, bombe ed altri fuochi d' artificio, giudicati di gran lunga superiori a quelli di dompegia a sera. Quando la Corte passò per recarsi alla festa si videro ad un tratto per l' aria molte candele romane. Era un' allusione? era un' augurio? Vattel a pesca.

Fu pure notato che alcuni viali erano lasciati al buio. Diamine! c' è sempre chi ama le tenebre, ed era naturale ch' si pensasse anche a loro. Di quando in quando si vedevano alcune ombre erranti entrare e smarrirsi sotto quelle folte piante. L' egregio Solera che come questore e librettista s' intende di congiure, le lasciava andare, perchè era certo che non avrebbero turbata la sicurezza dello Stato.

Il punto più splendido (trattandosi di luminarie, l' epitetto calza a pennello) era la vasta piazza dinanzi al palazzo. Quanto alla festa da ballo, che chiameremo ufficiale, riuscì anch' essa bellissima nel modo in cui il locale era addobbato, e pel numero e per le acconciature delle signore. Ma Dio! che caldo! Benvenuto Cellini vi avrebbe fuso il suo Perseo. Non vi mancavano che i diavoli per cidersi all' inferno. C'erano invece gli angeli, cioè le belle signore, le quali nulla hanno a che fare con Belzebù.

Delle ovazioni fatte al Re ed alla Corte al loro arrivo ed alla partenza è quasi superfluo il far cenno. Converrebbe ripetere sempre le stesse frasi. La colpa è del buon popolo fiorentino che fa sempre la stessa cosa e non si stanca di dar prove del proprio amore alla dinastia. Poco dopo la mezzanotte venne imbandita alla Corte ed a parecchi ragguardevoli personaggi una sontuosa cena. Gli altri invitati davano l' assalto al *buffet*, ch' era difeso e conquistato valorosamente. Quindi la Corte ritornava in città e l' ultimo a staccarsi da quel luogo di delizie era il principe di Prussia.

Frattanto di fuori fervevano le danze all' aria aperta, ed anche là si mangiava e si beveva allegramente. Così il ballo ufficiale come il popolare non terminavano che col sorgere del sole.

Fu una notte di gioia schietta e cordiale, e così almeno l' ultima festa lasciò gradite impressioni. Di qualche inconveniente non terremo parola, perchè, essendo avvezzi agli inconvenienti gravi, è naturale che non ci curiamo dei minimi.

Le feste son terminate ed anche noi depoiamo la penna, dopo averle narrate come meglio ci fu possibile. Se siamo caduti in qualche errore, ne chiediamo umilmente perdono ai nostri lettori. Essi devono sapere che dalla Commissione municipale per le feste non abbiamo avuto alcuna di quelle agevolezze che in tutte le altre città italiane in simili occasioni le Autorità municipali si fanno premura di concedere ai giornalisti affinché siano in grado di adempiere il proprio ufficio. Non intendiamo parlare in nome della stampa fiorentina, ma soltanto in nome nostro e per ciò che ci riguarda, giacchè ignoriamo se i nostri colleghi siano stati trattati meglio di noi. Ma via, bando alle raccomandazioni ed ai vani lamenti. Chudiamo piuttosto questa serie di articoli con un fatie-

rello che ci viene comunicato, e che terrà di buon umore i lettori.

Il municipio fiorentino si va rifacendo delle spese della Giostra.

Ad un alluno del Convitto Galileo, che prese uno dei piccioni usciti dal tamburo aperto dalle aste dei giostratori, fece pagare all' ingresso in città la somma di centesimi 7 per tassa di dazio-consumo!

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. La *Correspondance italienne* dice che l'atto di delimitazione delle frontiere fra l' Italia e l' Austria fu sottoscritto il 22 dicembre 1867, fu ratificato dall' imperatore d' Austria il 6 marzo 1868, e lo scambio delle ratifiche ebbe luogo in Firenze il 17 dello stesso mese.

La Deputazione provinciale di Firenze, a nome del Consiglio provinciale, ha inviato al sig. sindaco di Venezia una bella carabina, da darsi in premio, per parte della provincia fiorentina, nel tiro nazionale che si tiene in quella città nel corrente mese.

La carabina è tutta ornata di lavori fatti a martello o, come dicesi, a stozzo, dall' egregio artista Guidi di Pesca. (Op.)

GENOVA. — Il *Corr. Mercantile* reca:

Il principe ereditario di Prussia giugerà domani in Genova sull' *Esploratore*.

Credesi che S. A. R. scenderà nella Darsena donde salirà nel palazzo reale.

Col convoglio delle 6 20 proseguirà il suo viaggio per Torino, d' onde si reca per visitare i lavori del traforo del Moncenisio.

Da quanto si dice i festeggiamenti apparecchiati a Genova per l' arrivo della Corte seguiranno con quest' ordine:

Venerdì spettacolo in teatro; sabato festa da ballo nel palazzo del sindaco; domenica, regata e fuochi d' artificio.

MILANO. — La *Perseveranza* riferisce:

In questi giorni, avanti il sindaco cav. Belinzaghi, il direttore della Società inglese per gli abbellimenti della città di Milano, e molti altri distinti tecnici e cittadini, si fece l' esperimento in uno dei cortili della Galleria Vittorio Emanuele di una nuova invenzione destinata a migliorare grandemente le condizioni igieniche della città. Trattasi di una macchina a vapore con pompa pneumatica di costruzione affatto nuova, ideata e compiuta dal capitano Liernur. Lo scopo principale di questa macchina è quello di sopprimere le così dette fogne, ecc. e di vuotare quotidianamente i pozzi neri, purgare le nostre acque, l' aria che vi si respira, allontanando gli escrementi che colla loro decomposizione infestano l' aria e sono spesso la causa precipua di epidemie.

Annunziammo tempo addietro che l' Amministrazione della fabbrica del nostro Duomo, aveva incaricato i due valentissimi scultori Strazza e Tantardini di eseguire due statue colossali di Aronne e di Mosè, poi demmo la notizia che i due enormi massi di bellissimo marmo statuario erano giunti da Carrara già belli e sbalzati, poichè gli scultori avevano mandato colla i modelli delle due figure. Ora quelle opere, che fanno molto onore all' arte milanese, sono compiute, e già si pensa alla loro collocazione. (Pung.)

VENEZIA. — In vista del prossimo rianodarsi delle nostre relazioni con l' Oriente per il progetto di navigazione a vapore presso i RR. Istituti industriale e professionale a S. Giovanni Laterano, va ad attivarsi immediatamente l' insegnamento di tre lingue orientali viventi la *turca*, l' *araba* e la *persiana*:

insegnamento che viene impartito dai padri Mechitaristi di San Lazzaro, giusta il convegno da molti mesi fermato tra quel conspice sodalizio e il comune di Venezia:

ROMA. — Scrivono alla *Patrie*:

Nè a Roma, nè nelle provincie si scorge alcun indizio di agitazione politica. Quindi è che il Governo francese il quale si fa informare giorno per giorno su la situazione dello stato della Chiesa, ha risoluto in principio il richiamo del gen. Dumont e dell'eccezionale di forze di artiglieria e del genio che è annesso alla brigata Raoult. Questa brigata stessa, a quanto sembra, non tarderà a sgombrare.

Il gen. Dumont spinge innanzi prima di ritirarsi il compimento delle fortificazioni di Civitavecchia. La cinta è terminata, e la costruzione di ridotti staccati volge al termine. Questa nuova cinta raddoppia quasi la circonferenza della città.

Non pretendo dire che le fortificazioni di Civitavecchia siano imprevedibili, ma sono più che bastanti a tener fronte a delle bande garibaldine ed anche ad arrestare per 48 ore un esercito regolare. Si è rinunciato a fortificare il porto, per tema di rendere più difficile lo sbarco di una nuova armata francese se mai per caso la città cadesse in potere delle bande.

In caso di bisogno la santa sede potrebbe sempre opporsi con le sue forze navali ad uno sbarco di forze irregolari. La sua marina più modesta, è vero, del suo esercito comprende ancora una corvetta con 8 cannoni, 3 battelli a vapore e 9 canotti di cui 2 a vapore in costruzione nei cantieri di Tolone. Il comando di questa flottiglia è affidato al signor Cialdi, uno degli ingegneri idrografi più distinti d'Italia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — L'*Etandard*, parlando della situazione grave delle relazioni della Francia col Governo di Tunisi, dice sapere che il Governo francese è deciso a non soffrire, in verun caso, che gli impegni solennemente presi verso i nostri nazionali siano pregiudicati dal bey di Tunisi.

Credesi, soggiunge, che la sospensione delle relazioni diplomatiche basterà a ricondurlo al rispetto della propria firma.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*:

Vuolsi che tra il maresciallo Niel e Rouher abbia avuto luogo una specie di accomodamento. Ciò che è fuor di dubbio si è che il ministro di Stato difenderà il bilancio integrale dei ministri della guerra e della marina, tal quale l'imperatore, l'accordo coi titolari di quei dipartimenti, vuole che sia votato. Gli abbozzamenti dei ministri e dei membri della Commissione sono sempre lunghi, e, a quanto pare, difficilissimi.

— Il *Siècle* assicura che il viaggio a Parigi dell'imperatore è dell'imperatrice d'Austria è definitivamente stabilito. Il principe di Metternich ne avrebbe dato comunicazione quasi ufficiale all'imperatore Napoleone e all'imperatrice Eugenia.

— Nei circoli diplomatici parigini si è informati che il generale Ignatieff, dopo il suo ritorno in Costantinopoli, ha assunto un contegno poco conveniente a riguardo del signor Bourrée, ambasciatore francese presso il Sultano.

SPAGNA. — Pare che la regina, dice la *Liberté*, cedendo ad un temperamento politico, sarebbe stata al punto di sostituire il ministero Narvaez con un gabinetto schiettamente reazionario. L'influenza però di alcuni suoi intimi personaggi sarebbe riuscita a modificare le sue intenzioni.

AUSTRIA. — Il *Cittadino* ha da Vienna 6 maggio:

Il ministro Giskra propose alla Camera dei deputati un disegno di legge per le elezioni dirette al Parlamento.

— Il 4 maggio, nella Camera dei deputati di Pest, il barone il Weckheim rispose all'interpellanza Csiki che il governo provvide allo scioglimento del club democratico col diritto d'uso, mancando una legge sulle associazioni; disse che i club democratici sono pericolosi per la quiete del paese, che agitavano contro le leggi fondamentali della costituzione e mettevano in sospetto, nel modo il più triviale, e il Ministero e la Dieta; e che il club democratico, non avendo voluto mutar il § 3 del suo Statuto, non restava altro che dissolverlo. Csiki dichiarò di voler rispondere quanto prima, non trovandosi soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

(Diavoletto)

GERMANIA. — Secondo il *Courrier français* confermarsi la voce del viaggio del re di Prussia a Pietroburgo.

— Ecco il testo del decreto d'amnistia a favore dei rifugiati annoverati in un telegramma:

«Dietro il rapporto che mi fu fatto, acconsento a che il libero ritorno nel loro paese, fino all'epoca che mi propoigo di fissare ulteriormente, sia accordato alle persone di servizio militare attivo o in congedo delle provincie di Annoyer, le quali, senza essersi rese colpevoli di fatti che cadano sotto l'azione della legge, si sottrassero al loro debito militare. La presente amnistia non si applica, nè ai militari che hanno disertato dal servizio attivo, nè agli antichi ufficiali e sott'ufficiali annoverati che hanno partecipato a riunioni militari organizzate all'estero.

Firmato: GUGLIELMO.»

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza LANZA.

Seduta del 8 maggio.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

La Camera convalida le elezioni degli onorevoli Medici (2° Bologna) e Finocchi (Atri).

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del paragrafo H della legge di registro e bollo che riguarda la tassa sulle successioni.

Finali (commissario regio) prende la parola per rispondere agli oppositori i quali attaccarono il paragrafo della legge in discussione.

L'oratore rifà la storia delle vicende per le quali passò la legge di registro e bollo dal 1790 in poi.

Passando poi ad esaminare le discussioni che ebbero luogo nel Parlamento subalpino l'oratore dimostra che logicamente da esse risulta che la opinione degli uomini i più competenti era per la tassa sulle eredità lorda. L'oratore combatte le cose dette dall'on. Mancini dimostrando che un fondo anche coperto da molti debiti non perde del suo valore.

(Rumori.)

Il commissario regio però non insiste in via assoluta nella proposta della Commissione, ed invita la Camera a studiare un modo di rendere meno gravosa la tassa in certe provincie e di trovare un temperamento. Le fa però considerare che respingendo interamente la proposta della Commissione essa recherebbe un gravissimo danno alla finanza, ciò che sarebbe cosa oltremodo dannosa.

Cancllieri svolge un sotto emendamento all'emendamento Mancini.

Crispi propone che, nel caso in cui fossero accettati gli emendamenti Mancini e Castagnola, le successioni che non sorpassano le 250 lire di rendita sieno esenti dalla tassa. Dato il caso che si volesse colpire la legittima, questa esenzione deve essere fatta in virtù della legge sulla ricchezza mobile la quale esime dalla tassa le rendite che non sorpassano questa cifra.

Minervini parla fra i romori e l'ilarietà della Camera.

Corsi (relatore) sostiene che a questa tassa male si potrebbero applicare quei caratteri che costituiscono il fatto che una legge è cattiva.

Questa tassa si estende a tutti i cittadini e colpisce proporzionalmente la ricchezza. Combatte pure la tesi che essa colpisca il capitale e non lo svolgimento della ricchezza. Non vi può essere dubbio sul quesito se le successioni possono essere tassate. Evidentemente la successione è un aumento di ricchezza e lo Stato lo deve colpire come colpisce tutti i cittadini ai quali aumenti la ricchezza.

L'on. relatore continua a sostenere con molti argomenti la giustizia della proposta della Commissione e dimostra essere necessario che la tassa colpisca l'intero asse ereditario senza detrazione dei debiti.

Pres. annunzia essere giunti al banco della presidenza altri emendamenti a questo paragrafo H.

(È ormai impossibile tener dietro a queste proposte il di cui numero ascende ad una ventina.)

Udiamo soltanto che gli on. Castagnola e Puccioni ritirano i loro emendamenti, trasformandoli nel modo seguente:

Sottoemendamento al primo emendamento Accolla, associandosi al secondo:

«La tassa, di cui all'art. 105, è estesa all'intero asse ereditario ed elevata a lire una e centesimi venti per ogni cento lire.»

Soppressione del capoverso della lettera M ed aggiunta del seguente:

«Perchè sia ammessa la deduzione di che nell'art. 53 della legge, dovranno le passività risultare da atti pubblici o da scritture private regolarmente registrate nel termine stabilito dalle leggi veglianti.»

Mancini combatte anche questa proposta, trovando che essa non scioglie affatto la questione che ora si discute. Coll'aumento della tassa sull'eredità netta gli amici del governo cercano di trarre in inganno la Camera. Quando invece di percepire una lira sull'eredità lorda si vuol percepire una lira e 20 cent. sull'eredità netta, si esce da un'ingiustizia per cadere in un'altra. Invece di gravare quello che non si ha, si colpisce soverchiamente quello che si ha. Esorta la Camera a stare in guardia ed a non votare alla cieca la nuova proposta testè stata letta.

Sanminiatielli. Dichiarò che accetta tutte quelle modificazioni che importano aumento sulle successioni dirette, ma che la Commissione si trova costretta a respingere quello dell'onorevole Crispi.

Cambray Digny (ministro) non vuole ostinarsi nella sua prima proposta perchè ciò a nulla gioverebbe. La nuova proposta della Commissione si allontana meno dall'antica, epperò il ministro l'accetta, riserbandosi di esprimere più tardi il proprio avviso sopra gli altri emendamenti.

Pres. riassume il senso dei vari emendamenti e trova che la proposta che deve essere messa prima ai voti è quella del deputato Ferri il quale chiede la soppressione del 1° capoverso del paragrafo E. Questo 1° capoverso propone di elevare la tassa a 1 lira per ogni 100 lire.

Lo stesso deputato Ferri proporrebbe inoltre che si mettesse ai voti l'abrogazione delle norme speciali di liquidazione stabilite nell'articolo 105 della tariffa e la disposizione della seconda parte dell'articolo 49 della legge. Questa abrogazione stabilirebbe che la tassa dovrà essere percepita sopra tutto l'asse ereditario, e assoggetterebbe a tasse anche la legittima.

Dovrebbe poi essere messa ai voti la questione se la tassa per la trasmissione in linea retta sarà o meno liquidata sull'intero asse ereditario.

In sostanza le tre questioni da mettersi ai voti sarebbero le seguenti:

«1° Che la tassa per trasmissione in linea retta sia liquidata sulla quota disponibile soltanto;

«2° Che sia liquidata al netto dei debiti, a forma della legge del 14 luglio 1866;

«3° Che non debba elevarsi dal limite o misura fissata dalla legge medesima.»

Molti deputati chiedono la parola e fanno nuove proposte sul modo di votazione.

Guerrieri - Gonzaga vorrebbe dividere la votazione per ciò che riguarda le passività sui beni immobili e quelle sui beni mobili.

Dopo lunga discussione il presidente invita il relatore a dare lettura dell'emendamento della Commissione; siccome però esso è lungo e cita molti articoli, così la Camera, a cui non riesce di afferrare il senso di questa nuova proposta, fa rumore.

Molti vorrebbero che si votasse subito, ma siccome da molti altri si protesta, il presidente crede miglior consiglio di proporre che questo emendamento venga stampato acciocchè tutti lo possano conoscere, e che la votazione sia rimandata a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE CONSIGLIO COMUNALE

Sessione primaverile.

Presidenza, A. comm. Meneghini

Seduta, 8 maggio.

La seduta è aperta alle ore 8 1/2.

Sono presenti i seguenti consiglieri:

Andrea dott. comm. Meneghini, pres. - Da Zara dott. Moisè - Frizzerin dott. Federico - Cristina Giuseppe - Cerato cav. dottor Carlo - Marzolo cav. dott. Francesco - Bellavitis prof. cav. Gusto, senat. - Fusari dott. Nicolò - Trieste Giacobbe g. Bonajuto - Cavalletto comm. ing. Alberto - Eno Capodilista conte cav. Antonio - Pacchierotti dottor Gaspare - Brusoni cav. avv. Giacomo - Toffolati Giuseppe - Giustiniani conte Girolamo - Cornaldi conte cav. Michele - Tommasoni avv. Giovanni - Rocchetti ing. Paolo - Magarotto cav. ing. Giacomo - Mantani-Sartori cav. Domenico - Brillo dott. Gio-

vanni - Maluta Gio. Batt. - Moschini Giacomo di Giacomo.

Giustificarono la loro assenza: Morigio dott. Emilio - Piccoli dott. Francesco - Cavalli nob. cav. Ferdinando - Fogaroli Giovanni Battista - Jacur Vita cav. Moisè - Cittadella Vigodarzere conte Andrea - Miari conte Felice, - Cittadella conte cav. Giovanni, senatore.

Il sindaco incarica il relatore Toffolati a leggere il rapporto per la revisione ed approvazione delle liste elettorali, che viene approvato.

Toffolati continua la revisione delle liste elettorali politiche.

Cavalletto osservando il rimarco fatto nella relazione delle liste politiche che gli elettori non si davano la briga di esaminare se erano iscritti o meno incolpandone la non ancora contratta abitudine di occuparsi delle cose pubbliche, propone per le liste politiche e amministrative una pubblicazione economica da distribuirsi a tutti gli elettori, perchè quelli che sono compresi abbiano sotto occhio il numero degli elettori, e quelli che non lo sono, si invogliano ad esserlo.

Sindaco dichiara che la Giunta prenderà in nota la proposta Cavalletto non senza però trascurare la spesa per l'edizione di 3000 copie.

Brusoni è d'avviso che prima di prendere in considerazione la proposta Cavalletto si deva precisare la spesa alla quale si andrebbe incontro, avvertendo che la condizione del comune è tale che non permette di occuparsi che delle spese assolutamente necessarie.

Marzolo propone di rendere pubblica la differenza dei cessanti e dei nuovamente venuti.

Sindaco avverte come i nomi degli elettori vengano resi pubblici a più riprese, nell'album e negli avvisi dove la Giunta non aveva mancato di inserire opportuni eccitamenti.

Al cons. Pacchierotti, che in vista delle questioni economiche aveva proposto di annunciarne mediante semplice lettera agli elettori che erano compresi, risponde che nelle schede non può essere stampato il nome degli iscritti.

Non formulando alcuno una proposta concreta, la relazione delle liste politiche e amministrative viene messa ai voti, ed approvata. Il cons. Toffolati continua a leggere la relazione per la revisione ed approvazione delle liste elettorali della Camera di commercio, la quale viene approvata senza discussione.

L'assessore Frizzerin in risposta all'interpellanza del Toffolati, invitato dal sindaco, fa una brillante esposizione delle pratiche intraprese dalla Giunta in argomento. E siccome noi crediamo di rispondere al desiderio del paese riproducendola per intero, così ci riserviamo di farlo lunedì in apposita appendice.

Toffolati, soddisfatto dei dati schiarimenti, presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, sentite le spiegazioni della Giunta, ne approva l'operato, e facendo plauso ai generosi sentimenti che suggerirono al conte Luigi Camerini la rinuncia contenuta nell'atto 2 marzo 1868, confida nell'opera assidua ed energica della Giunta perchè sorga in breve questa istituzione di beneficenza conforme ai principii dell'odierna civiltà, e passa all'ordine del giorno.»

Brusoni si astiene dal votare.

L'ordine del giorno Toffolati è approvato.

La proposta contenuta nella relazione letta dal sig. Da Zara di accordare L. L. 1500 al sig. Zuccolini Pietro a titolo di compenso in più della somma preventivata per l'abbattimento e il ritiro della casa in piazza Garibaldi al civico N. 1205 viene approvata a voti unanimi.

Autorizzazione di convegno per sistemare i rapporti fra il comune e la società di equitazione.

L'assessore Da Zara dopo aver esposto con somma chiarezza lo stato di quella pendenza chiede a nome della Giunta l'autorizzazione di venire colla Società di equitazione a un convegno in forza del quale la Società stessa si assume l'obbligo in avvenire di soddisfare le pubbliche imposte, risarcire il Comune dell'annuo canone di L. 141.80 anche se nel frattempo ne venisse effettuata l'affrancazione dal Comune stesso, ed il Comune condoni alla Società il credito di L. 8000 circa per aggravii sostenuti per di lei conto dal 1836 in appresso colla condizione che il locale della cavallerizza cogli attuali e successivi miglioramenti debba restare al Comune in qualunque caso di scioglimento della Società senza pretesa alcuna di risarcimento salve tutte quelle altre condizioni a maggior tutela dell'interesse

comunale che crederà opportuno la Giunta di inserirvi.

Brusoni. Viste le condizioni economiche del Comune dichiara che desso non può donare. Se lo stabile è di sua proprietà consiglia di fittarlo o venderlo ed aumentare così il proprio bilancio.

Cavalletto è d'avviso che pel decoro ed utile dei cittadini trattandosi di una società di ginnastica e senza mira di speculazione si debba accordarle il locale.

Da Zara risponde al Brusoni che dello stabile è proprietaria la Società, il Comune solo dell'area, che per la posizione in cui si trova non potrebbe dare che un lucro meschino.

Brusoni si dichiara soddisfatto della spiegazione data dall'assessore Da Zara.

Brillo plaude al convegno proposto ma vorrebbe si accordasse alla Società una maggiore facilitazione, e cioè che fosse riservato alla Società il diritto di affrancare a tenore di legge il canone livellario.

Bellavitis intende che cambiando lo scopo della Società sieno nel convegno determinati i diritti del Comune.

Sindaco dichiara che nelle condizioni del contratto si terrà conto dal desiderio di Bellavitis. A Brillo risponde che nel caso la Società possa affrancarsi, il Comune accetta che lo faccia alle identiche condizioni che oggi le sarebbero accordate.

Tenuto conto delle raccomandazioni Brillo e Bellavitis la proposta della Giunta è accettata.

Affrancazioni di prestazioni perpetue verso Corpi morali.

Da Zara a nome della Giunta chiede l'autorizzazione di affrancare a tenore della legge 24 gennaio 1864 le annualità passive, livellarie corrisposte dal Comune a diversi corpi morali prevalendo per questa operazione altrettanta rendita italiana; chiede inoltre l'autorizzazione di sostenere la lite ove per avventura qualcuno dei corpi morali intendesse di opporsi.

Viene approvato.

Vendita di porzione dell'area della piazza Colonna.

È chiesta l'autorizzazione di vendere un tratto di terreno della piazza Colonna al pubblico incanto aprendo l'esperimento sul dato peritale di It. L. 134 a condizione che l'acquirente si obblighi di erigere una muraglia di divisione fra la parte venduta e quella che resterebbe anche in seguito a pubblico uso e di rispettare il diritto di passaggio ai proprietari delle case che sono all'estremità della piazza verso tramontana.

Marzolo propone che la vendita si facesse non per incanto ma per trattativa privata.

Cavalletto non ha obbietti perchè si venda una parte di quell'area ma desidererebbe si facesse uno studio per scompartire il rimanente fra i vari proprietari e di cederlo anche gratuitamente a loro, pur di togliere quel mondozzaio.

Da Zara risponde che ove sarà possibile la Giunta terrà conto della proposta Cavalletto.

Il sindaco mette ai voti la proposta della Giunta coll'emendamento Marzolo che viene approvata. S'astiene dal votare l'assessore Cristina.

È chiesto finalmente al Consiglio perchè autorizzi il sindaco ad impetire in giudizio il regio demanio per la rifusione delle imposte incompetentemente dal Comune per esso pagate dal 1853 al 1861 nella somma di forini 586 70 pari ad It. L. 1448 64.

È accordata l'autorizzazione a pieni voti. La seduta è sciolta alle ore 11.

Giunta municipale di Padova. In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio comunale nella seduta del dì 8 maggio corr. con cui approvò le liste elettorali politiche per l'anno 1868, già rivedute a senso di legge;

A termini dell'articolo 33, della legge elettorale del regno 17 dicembre 1860, n. 4513.

si annuncia:
Essere esposto nell'Albo municipale l'elenco degli elettori politici per l'anno 1868.

Essere offerta alla pubblica ispezione nell'ufficio della divisione I. municipale l'intera lista elettorale dal 19 a tutto 19 corr. affinché entro giorni 15 spiranti col dì 24 corr. ciascuno interessato possa insinuare all'Amministrazione comunale que'reclami che credesse competervi a termini di legge.

Padova, il 9 maggio 1868.

Il Sindaco

A. Meneghini.

P. Bassi segr.

Associazione Universitaria. La seduta del 7 magg. fu aperta poco dopo il tocco. Esaurite le formalità d'ordine e fattesi alcune osservazioni sul verbale della seduta precedente e sulla stampa del nuovo Statuto, si passò alle seguenti deliberazioni: L'Associazione Universitaria sia rappresentata ai funerali dello studente Duodo (proposta Giustiniani); in una delle prossime tornate si tratti: «Delle relazioni fra le Associazioni universitarie italiane ed estere» (prop. Pavan); si protesti contro le voci sparse, che nella questione del laboratorio chimico si abbia voluto menomamente alludere alla distinta persona che lo dirige o alla distruzione del laboratorio stesso (prop. Bertanza); si respinge la proposta (Tamborlini) di fare le relative pratiche affinché agli studenti di matematica, medicina e farmacia, sia facilitato l'ingresso all'Orto botanico nella prossima Esposizione dei fiori: e finalmente dopo essersi fatta una colletta a favore di un povero studente torinese, già veterano nelle patrie battaglie, si passò all'ordine del giorno.

Rispetto al primo articolo, fu deciso che sarebbero soci effettivi fra gli uditori, soltanto i regolarmente iscritti alla cancelleria universitaria (prop. Sinigaglia).

Rispetto al secondo, letta la gentilissima lettera del deputato Piccoli, fu deliberato (prop. Giavedoni), stante l'incompetenza dell'Associazione nel mandare una petizione al Parlamento, di rimettere detta petizione a chi l'aveva promossa. — Opinando poi taluno (prop. Mircovich), che s'avesse a censurare la condotta del Comitato per aver mandata una petizione senza prima assicurarsi della competenza suddetta, fu invece approvato, con soli 3 voti contrari, che il Comitato non avea che adempiuto al suo ufficio di potere esecutivo.

In seguito però ad alcune insinuazioni di Mircovich, il presidente lo diffidò sul suo onore a formulare nella prossima seduta le sue accuse contro il Comitato.

Atesa l'ora tarda, la conferenza Sinigaglia e la proposta (del Comitato) di nominare socio onorario il sig. Benedetto Monti, fu rimessa ad altra volta.

La seduta fu levata alle ore 3.

(per estratto)
E. Bertanza pres.
A. Rocca segr.-sten.

Domani avrà luogo alle ore 11 ant. nella Sala Verde del municipio la seduta della Banca Mutua Popolare che non potrà aver luogo domenica passata per mancanza di numero.

Pubblichiamo con piacere questa nuova comunicazione dell'illustre segretario dell'Istituto veneto, e cogliamo di nuovo questa occasione per eccitare i nostri industriali ad accorrere numerosi alla esposizione di Venezia. Almeno nessuno dei produttori del Veneto dovrebbe mancare a quella pacifica e gloriosa mostra del lavoro e dell'industria:

« Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Non trovandosi a Venezia il presidente di questo Reale Istituto, nè raccogliendosi il Corpo scientifico prima del 24 corrente mese mi credo autorizzato di accettare per esso la generosa offerta della Camera di commercio di Venezia d'una medaglia d'oro del valore di Napoleoni d'oro venti effettivi, messa a disposizione del Reale Istituto per la prossima mostra industriale.

« In questa guisa quattro medaglie d'oro e trenta d'argento potranno essere assegnate a coloro che, presentando all'Istituto i propri lavori del 18 corr. ne verranno stimati meritevoli.

« Il membro e segretario dell'Istituto
« G. NAMIAS. »

Teatro Garibaldi. — **Galileo.** In Francia a questi ultimi anni un grande avvenimento eccitava la buona popolazione ad accorrere nei teatri della capitale: l'*Africana* del Meyerbeer, *Les idées de Mad. Aubray* e il *Galileo* del Ponsard. I giornali d'allora erano un cantico di lode al triplice successo di queste creazioni dell'arte. Il signor Francesco dall'Ongaro tradusse il *Galileo* in versi rimati e con tutto lo splendore poetico che gli suggerì *Fasma* e le sue liriche. Un po' per volta l'Italia vide riprodursi nei suoi teatri sotto spoglie italiane e l'*Africana*, e la bella commedia di Dumas figlio, e l'ultimo canto del cigno modulato dall'autore della *Lucrezia* e della *Carlotta Corday*. Quando Tommaso Salvini interpretò il lavoro del Ponsard, e fece nostro quel nostro divino astronomo il trionfo appartenne tutto all'Italia.

Ponsard non fece che tracciare colla matita; Salvini ha colorito tizianescamente un gran quadro macchinoso. Sebbene domini troppo nel principale l'anomalia d'uno spirito pauroso o affralito che abiura le sue dottrine di-

nanzi l'inquisizione, anomalia incompatibile colle sue convinzioni, coll'apostolato della scienza, — pure ciò che pur troppo fu fragilità umana, l'autore rattenne coi doveri di padre, col sottomettersi per dedicarsi ad una missione che non è ancora fornita. Corò di deturgere la macchia nera sulla grande figura di Galileo, ma pur troppo rimane sempre incancellabile.

Programma dei pezzi che eseguirà la musica del reggimento cavallegeri, Lucca domani 10 maggio alle ore 5 1/2 in piazza Vittorio Emanuele:

1. *Gran Torneo*, marcia. - Bianchi.
2. *I diamanti della Corona*, sinfonia. - Auber.
3. *La Giocoliera*, mazurka. - Giorza.
4. *Il cavallo di bronzo*, sinfonia. - Auber.
5. *La Goriziana*, polka. - Bosig.
6. *Lombardi e Foscari*, fantasia. - Lonaglio.
7. *Pensieri sulle Alpi*, valzer. - Strauss.

Pubblica Esposizione di piante. — Ci affrettiamo a confermare l'avviso già dato che a merito di questa Società promotrice del giardinaggio avrà luogo nei giorni 17 e 18 del corrente mese una pubblica mostra di piante e di fiori in quest'orto botanico. La medesima potrà essere visitata dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pom. e dalle 4 fino a notte. Gli impiegati e gli ufficiali ne potranno avere il biglietto d'ingresso necessario per primo giorno presso i rispettivi capi; i forestieri e i cittadini presso il segretario della Società, dott. Saccardo, in via del Santo, N. 3923, nei giorni 14, 15 e 16 fra le 1 e le 4 pom.

Le cure datesi da chi dirige la Società ci fanno sperare che, malgrado lo scemato numero dei giardini nel Veneto e la ritrosia in alcuni proprietari di mandar piante alla esposizione, questa potrà essere visitata con piacere degli accorrenti e non senza frutto di quelli che amano i fiori o si adoperano alla lor migliore cultura.

Continuazione dei nomi delle signore di Padova che contribuirono pel dono da presentarsi S. A. R. la principessa Margherita.

Rosa Gasparini Pinali. - Giuseppina nob. Türkheim Gioppi. - Adele Locarni Cocchetti. - Laura Panciera nob. di Zoppola Valvassori. - Nina Luzzatto Trieste. - Virginia Luzzatto Trieste. - Cicogna nob. Vanzetti. - Pigazzi nob. Gregorin. - Rosa nob. De Leva. - Fanzagò nob. Giacomelli. - Caterina cont. Querini Polcastro.

Guardia nazionale di Padova. Domani, Domenica 10 corr., assumerà il servizio la 9ª compagnia e lunedì la 10ª comp. - La riunione è alle ore 6 1/2 nel cortile dell'ex-Capitanato.

Le cavallette in Sardegna. — A *Corriere di Sardegna* del 1 maggio scrivono da Sassari il 26 aprile.

Il nostro municipio nei primi giorni della scorsa settimana pubblicò un manifesto, che invitava i cittadini a dar la caccia alle cavallette, con promessa di pagarle cent. 75 ogni chilogr. Fu uno slancio sorprendente. Artigiani e contadini dell'uno e dell'altro sesso si unirono in gruppi di quattro, cinque, nove ed anche quindici e ne trasportarono a Sassari sulle proprie spalle, su cavalli, su carri e carrettoni una quantità spaventevole. La media quaranta quintali al giorno. In tre giorni e mezzo il municipio ha speso la cifra tonda di 10,000 lire e notate che l'ultimo giorno ha calato il prezzo a soli 50 centesimi per chilogr. D.sgraziatamente iersera lo ha ribassato nuovamente a metà prezzo e quel che è peggio ha colpito con questo ribasso anche le sacca di locuste state raccolte e presentate nella giornata d'ieri, ma che non poterono essere pesate per mancanza di tempo. Si agguisero poi le doglianze di molti, che si videro defraudati anche nella pesatura. Tutte queste cose hanno irritato la gente, ed oggi vi fu uno sciopero dei raccoglitori (altro che Torino, Milano e Bologna!) tanto più allarmante, quanto più terribile e il flagello che ci sovrasta. Un giorno perduto sono tante miriadi di cavallette sottratte allo sterminio, e capaci di infettare tutta l'isola. È impossibile farsene un'idea, chi non veggia la cosa coi propri occhi. Se domani non si ripiglia nuovamente e con abnegazione la caccia, noi vedremo distrutti in pochi giorni i grani, i cereali, gli erbaggi, i prati e i tralci nascenti dei vigneti di tutto l'agro sassarese (1). Il Municipio ha aperto un prestito di 100,000 lire. Ma sicuramente non basteranno. Se il

(1) Sorso, Sennori, Tempio ed Osilo pare sinora siano immuni. Tissi, Usini ed Alghero erano infestati, ma a quest'ora si dice che siano liberati, mercè una straordinaria attività dei popolani e dei municipi. Alghero ha pagato una lira per chilogr.

governo non si muove a venire in sussidio dei comuni, concorrendo ad una quota delle spese, può contare sinora di licenziare per qualche anno in quest'isola i suoi esattori e commissari.

Paesi e Costumi. Descrive i vari paesi della terra, i popoli che li abitano, i costumi, le religioni, i prodotti del suolo e dell'industria locale, e tutto ciò che serve a cementare i vincoli di nazionalità e le vicendevoli relazioni commerciali.

Publicasi il 5, 15 e 25 di ogni mese in fascicoli di pag. 32 illustrati. Ciascun fascicolo fa da se. — Costa cent. 15.

Abbonamento franco di porto a domicilio per tutto il regno:

Per sei mesi, cioè a 18 fascicoli formanti un volume L. 2.60. - Per un anno, cioè a 36 fascicoli formanti due volumi, L. 5.

Gli associati hanno diritto alle copertine i fine dei volumi. - Spedizione contro vagliu postale diretto alla libreria Gnocchi, Milano.

ULTIME NOTIZIE

Scrive il *Tempo* di Venezia, 8 maggio.

Il Co. sindaco ci comunica:

« Pervenne a questo municipio da parte ufficiosa la notizia che le LL. AA. RR. il principe Umberto e l'augusta sua sposa hanno sospeso per ora il viaggio che avevano diviso di fare nelle provincie meridionali, e che verso il 25 corr. nell'occasione del IV tiro a segno onoreranno di loro presenza la nostra città. »

Dall'*Opinione*:

S. A. R. il principe ereditario di Prussia è partito questa mattina, 8, alle ore 5 per visitare i lavori dell'arsenale marittimo della Spezia. L'onor. ministro della marina l'aveva preceduto ieri per riceverlo. Si crede che S. A. R. si recherà poscia a visitare i lavori del Conisio.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MALTA, 7. — Si ha dall'Abissinia, in data 21 aprile: Magdala venne bruciata, le fortificazioni distrutte. L'esercito inglese cominciò a ritirarsi. Napier spera di giungere al litorale il 25 maggio.

PARIGI, 8. — Il *Constitutionnel* dice che l'Imperatore non pronuncerà ad Orleans alcun discorso. Dichiara prive di ogni fondamento le voci inquietanti circa la pretesa questione di Magonza.

Raffo Rusteim, inviato del Bey di Tunisi, venne ricevuto jeri da Moustier.

VIENNA, 8. — La *Presse* annunzia che Bismarck, rinunciando a seguitare infruttuosamente le trattative colla Danimarca circa lo Schleswig settentrionale, domanderà il concorso dell'Austria, che sarebbe invitata a sottoscrivere le proposte fatte dalla Prussia alla Danimarca. La Francia sarebbe già informata di queste trattative, che dimostrano che la Prussia cerca in un riavvicinamento coll'Austria le garanzie pel mantenimento della pace.

PARIGI, 9. — La *Patrie* dice che probabilmente verrà creata una commissione internazionale per la vertenza di Tunisi.

L'*Estandard* smentisce che il recente discorso di Czartorsky sia stato prima sottoposto all'Imperatore.

WASHINGTON, 7. — Martedì prossimo avrà luogo il voto finale sul processo di Johnson.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	maggio	7	8
Rendita fr. 3 0/0		69 22	69 37
» italiana 5 0/0		48 55	48 87
» fine mese		—	—
Credito mobiliare francese		—	—
Ferr. Vittorio Emanuele		44	44
» Lombardo-veneto		365	368
» Romane		43	43
Obblig. »		87	90
Azioni Austriache		—	—
Prestito austriaco 1865		—	—
Consolid. inglesi al 3 0/0		—	—
Obbligaz. ferr. merid.		124	125
Cambio sull'Italia		—	9 1/2

Ferd. Campagna gerente responsabile.

Estrazione del lotto d'oggi eseguita in Venezia:

66 - 78 - 31 - 40 - 89

Vendesi

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

**IL MOTO
DEI SISTEMI RIGIDI**

del prof.
DOMENICO TURAZZA

Un volume in ottavo con figure intercalate nel testo
PREZZO L. 6

**QUAL È
LA MIGLIOR FORMA DI GOVERNO**

di CORNEWAL LEWIS

Prima Traduzione italiana di G. F.
con una Prefazione
del prof. **LUIGI LUZZATTI**

PREZZO L. 2

Denti e Dentature Artificiali

prima Via Gigantessa adesso Via Pedrocchi, dirimpetto l'Università

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature Artificiali** legati tanto in Oro quanto in Platino, Cautseu, Tartaruga, Ambra ecc., dietro sistema nuovissimo americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà levar e mettere le Dentature senza alcun incomodo. — Così pure si impiombano i denti guasti e carriati senza dolore.

Le commissioni, che saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi limitatissimi si ricevono dalle 9 antim. alle 5 pomer.

S. Schoen
meccanico dentista

(4 pub. n. 198)

(5 publ. n. 6)

MEDICI tutti impiegano col più gran successo il fosfato di ferro solubile, di Leras, per guarire i colori pallidi, i mali di stomaco, l'indebolimento del sangue, ridonare al corpo il vigore e la fermezza naturale delle carni, e facilitarne lo sviluppo tanto penoso della pubertà. Ciò è perchè in effetti tutto trovasi rinmato in questo medicamento, per assicurarli una impareggiabile fiducia; pria d'ogni altro, esso riunisce nella sua composizione gli elementi delle ossa e del sangue, ed il suo autore, M. Leras, è dottore di scienze, farmacista, professore di chimica, ispettore dell'Accademia, e non ha guari è stato nominato cavaliere della Legion d'onore. A tutte queste raccomandazioni bisogna aggiungere gli elogi dei più distinti e sapienti medici, di cui eccone taluni:

« Bisogna classificarlo fra i ferruginosi che si tollerano da questi ammalati, di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro.
SOUBEIRAN, professore alla scuola di medicina e di farmacia.

« Questa è, secondo me, la migliore preparazione ferruginosa, la di cui somministrazione dà i più rapidi risultati.
ARAN, medico dell'ospedale Sant'Eugenio.

« La sua forma liquida gli dà un vantaggio immenso sulle pillole; per me, desso è superiore alle preparazioni iodate.
ARNAL, medico di S. M. l'Imperatore.

« Di tutti i ferruginosi, non ne conosciamo altri che agiscano tanto prontamente e tanto favorevolmente, senza faticare lo stomaco.
BELLOC, BAUME, JOLLET e PREVOST, medici degli ospedali.

« Gli effetti di questa preparazione mi sembrano sicurissimi e prontissimi.
Dot. DEBOUT, redattore del BULLETIN THERAPEUTIQUE.

« Di tutte le preparazioni ferruginose, questa è quella che mi ha dato i migliori, ed i più belli risultati.
GUBOUT, medico degli ospedali.

Depositi: Pianeri e Mauro, e Luigi Cornelio

Avviso

La Società dei Molini di sotto in Mirano

ha istituito in **PADOVA** un Deposito dei suoi prodotti presso il sig. **Giacomo Tosoni.**

(4 pub. n. 200)

STABILIMENTI TERMALI

Orologio - Todeschini

IN ABANO

(PROVINCIA DI PADOVA)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per Cure, che per l'Esportazione Acque e Fanghi Termali, ed anche dopo, per Villeggiarvi.

(1 pub. n. 202)

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di questa ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conoscitissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doleroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana), da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

MILANO, Bertarelli G. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — ALESSANDRIA, Tommaso Bonzani. — GENOVA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Seravalle. — BOLOGNA, C. Bonaria. — SAVONA, L. Albenga. (48 publ. n. 19)

Avviso




Il sottoscritto rende noto che per l'entrante stagione estiva ha riccamente fornito il suo negozio di stivali da uomo, da donna e da fanciulli. Egli si permette in pari tempo di annunciare di nuovo che assume ed eseguisce prontamente ogni commissione di riparatura. Per comodità di tutti si cangiano stivali vecchi in qualunque stato si ritrovino, con nuovi a prezzi discretissimi e rivendono i vecchi ben riparati.

REGENSTREIF
negoziante di stivali dirimpetto all'Università N. 4 rosso.

(8 pub. n. 177)

TERME REALI DI MONTECATINI

NELLA VALLE DI NIEVOLE

PROVINCIA DI LUCCA

Amministrazione dello Stato

ACQUA DELLA REGINA

Quest'acqua minerale, la cui analisi chimica fu fatta dal celebre prof. Becchi, e riportata nell'opuscolo in cui trattasi dell'uso interno delle acque di Montecatini, pubblicato dal prof. Fedeli, medico direttore delle Terme reali, acquista di giorno in giorno più celebrità. Le continue domande dirette all'amministrazione reale dalle diverse provincie d'Italia, come dall'estero, ne sono una prova convincente.

Dotata d'un sapore che non è disagiata, produce facilmente gli effetti purgativi, senza recare sofferenze, né provocare irritazioni.

I risultati dell'esperienza di tanti anni assicurano i gran vantaggi che procura quest'acqua a preferenza delle altre di Montecatini nelle diverse malattie croniche, del fegato, della milza, dello stomaco e degli intestini, quando è amministrata opportunamente e con metodo.

Contengono inoltre dei cloruri di soda e di magnesia, del fosfato e del carbonato di ferro e tracce di ioduro e di bromuro, modifica sensibilmente la diatesi scrofolosa; è anche utilissima per correggere la cachesia miasmatica, per vincere l'anemia e la clorosi.

La direzione affida depositi con certificati nominativi a condizioni vantaggiosissime tanto di quest'acqua come delle acque appartenenti allo Stato. (9 publ. n. 122)

Farmacia S. Giustina in Prato della Valle

In soli 6 giorni di cura colle
MIRABILI PILLOLE
dette del
CAPPUCCINO

si guarisce la Tosse di forte costipazione di Petto, la Tisi incipiente e la così detta canina

EFFETTO GARANTITO

Si vendono esclusivamente alla farmacia di **Tito Bozzetti** all'insegna di S. GIUSTINA in Padova, Prato della Valle — Ogni scatola per una cura L. 2,30 con unita istruzione.

i dolori collici, le doglie ventrali, ventosità, debolezza di stomaco, ed altri mali dipen lenti da fragilità. — Ogni gruppetto vale cent. 25 con relativa istruzione.

CEROTTO DA SCIATICHE

detto delle
MONACHE DI BEFLEMME

Uno dei più validi rimedi topici per guarire con sicurezza la Sciatica. — Ogni vaso L. 2,50 colla relativa istruzione.

Tutti questi rimedi vengono da altri falsificati e perciò tolto il loro vero pregio. Si avverte quindi il pubblico a guardarsi bene da contraffazioni, di rigettare ogni preparazione di simil fatta, e di ricorrere direttamente alla farmacia **Tito Bozzetti** all'insegna di S. GIUSTINA in Padova, Prato della Valle, UNICA ove si preparano esclusivamente e si vendono da tempo **immemorabile.** (1 p. n. 204)

VERO OLIO DI S. GIUSTINA

Rimedio potentissimo contro i vermi dei fanciulli, e valido pure a sedare ad ogni persona

NEL NEGOZIO di pizzicagnolo in Via San Clemente al N. 221 di proprietà Angelo Favaro Santin di Bassano. **Venuta di Ghiaccio** all'ingrosso ed al minuto a centesimi 2 1/2 alla libbra.

(3 publ. n. 195.)

AL BAZAR DE' LIBRI IN VIA DE' SERVI
trovasi vendibile

IL MESE DI MAGGIO
dedicato a Maria Santissima

Tip. Sacchetto.